



Capitolo 2025

Autore-b1

qui è un nuovo posto che abbiamo rigenerato, insomma, che l'amministrazione ha rigenerato nella da dicembre con la nostra biblioteca è stata inaugurata ad aprile, è un hub, è un contenitore socioculturale, eh contiene tanto contiene socialità, contiene cultura, contiene un un bistrò, il bistrò terzo tempo qui alle nostre spalle, contiene alloggi nei piani superiori e poi un'ultima sala conferenze d' uso prevalentemente, diciamo, privato di meeting. Eh, qui a Pian Terreno invece abbiamo la nostra biblioteca comunale che è la terza biblioteca nella città, eh, quindi la la biblioteca di quartiere del quartiere Canazza, abbiamo un'altra biblioteca nel quartiere Mazzafame e poi abbiamo la biblioteca centrale che, come dicevo prima, è in questo momento in ristrutturazione, abbiamo solo il punto prestiti attivo. Eh, chiede in via Capur Laita che tra qualche mese diventerà fantastica, ehm, un luogo, come dico sempre, di eh una casa un po' di di tutti, no? È un luogo di di socialità, di aggregazione, quindi non solo libri, libri sì, sempre lo è, lo sarà sempre la biblioteca, ma è un luogo che ha tanto altro, un luogo di idee, una fucina di sperimentazione. È proprio in questa logica qui, in questa logica sempre più inclusiva, più sperimentale, più innovativa, così, è nata anche 4 anni fa questa bella idea di creare questo format, capitolo 2025, che è proprio una ehm un evento mh orientato a valorizzare un po' le gli scrittori, gli autori, eh gli artisti del territorio. Siamo partiti con 2030 adesioni, quest'anno ne abbiamo avute 102, quindi insomma una cosa bellissima. 60 autori, 40 artisti, purtroppo stamattina c'è stata la pioggia, quindi non abbiamo potuto eh creare la sezione artistica, però lo rifaremo, recupereremo in un altro momento. Però volevamo fare qui la presentazione dei libri proprio per, diciamo, dare respiro anche, no, a questa questo spaz che ogni giorno comunque è popolato di tantissime iniziative da 0 a 99 anni, quindi facciamo un sacco un sacco di cose. Se

Il tuo testo qui

volete approfondire nei nostri canali social Facebook e Instagram Biblioteca di Legnano, dove carichiamo ogni giorno foto, iniziative, avvisi e quant'altro. Quindi

b-01.mp3

Questo testo descrive l'inaugurazione di un nuovo centro socioculturale rigenerato a Legnano, che funge da hub multifunzionale per la comunità. Lo spazio ospita la terza biblioteca comunale della città, in particolare quella del quartiere Canazza, insieme a un bistrò, alloggi, e sale conferenze, promuovendo socialità e aggregazione per persone di tutte le età. Il luogo si pone come una fucina di sperimentazione e inclusione, e proprio in questo spirito è nato l'evento "Capitolo 2025," un format di successo volto a valorizzare autori e artisti locali.

un po' una un'indagine. Ecco, allora questo

Autore-b2

b-02.mp3

L'oratore apre l'incontro "Capitolo 2025" sottolineando l'importanza di contestualizzare l'evento, il cui spirito non è limitato a invitare solo autori di fama commerciale. L'obiettivo principale è creare un contenitore inclusivo che unisca aspiranti scrittori, esperti e autori affermati e non, poiché la filosofia fondamentale è che ogni storia conta e merita valorizzazione. Dopo aver ringraziato gli scrittori partecipanti e il pubblico per la presenza, l'intervento anticipa l'inizio della discussione vera e propria, scusandosi per l'assenza delle autorità istituzionali (sindaco e assessore) che interverranno in momenti successivi a causa di altri impegni cittadini.

Entriamo volevo fare questa premessa perché almeno è bene contestualizzare un po' il tutto, no? Perché questa, appunto, capitolo 2025 non nasce solo per far, cioè per per invitare solo autori noti eh sulla scena commerciale, no? Non è quello il nostro spirito. Eh capitolo 2025 m unisce aspiranti scrittori, eh esperti di settore, autori anche riconosciuti, ma anche no, perché Lo spirito è proprio quello di valorizzare le storie, cioè ogni storia conta a prescindere che poi una grande casa editrice la prende in mano. Ecco, però è proprio l'idea che ogni storia conta perché qui siamo proprio in una in una fucina, in un eh in un contenitore in cui tutto ha un senso, ecco, tutto è condiviso, è condivisibile. Quindi io ringrazio veramente tutti gli scrittori che da stamattina a stasera, insomma, popoleranno questo spazio e ringrazio i presenti per essere per essere qui nonostante l'orario che so che non è il massimo e però non potevamo fare diversamente, ecco, per accontentare tutti. Quindi, fatta questa premessa, io entro proprio nella entriamo ecco un po' nel nel vivo di questo di questo incontro. I saluti istituzionali non ci sono in questo momento, ma ci sarà dopo un passaggio del sindaco dell'assessore e perché ci sono tanti altri eventi in città e quindi non potevano in questo momento venire, insomma stamattina verranno nelle varie nei vari step della della dell'incontro, quindi

Autore-b3

b-03.mp3

Renata Paschetto

la storia dei fratelli Venegoni di Legnano, figure centrali nella resistenza antifascista locale,

Questo estratto introduce la storia dei fratelli Venegoni di Legnano, figure centrali nella resistenza antifascista locale, tratta dal libro di

Il tuo testo qui

Renata Pasquetto. I due fratelli maggiori, Mauro e Carlo, pur provenendo da una famiglia operaia povera e dovendo lavorare fin da giovani, si dedicarono all'autoformazione e si unirono al Partito Socialista, per poi passare al Partito Comunista dopo la scissione del 1921. Il testo narra le loro crescenti responsabilità politiche e le dure persecuzioni subite durante la dittatura fascista, culminate nell'arresto e nel confino allo scoppio della Seconda Guerra Mondiale. Riunitisi dopo l'armistizio del 1943 con altri due fratelli, divennero il fulcro della Resistenza non solo a Legnano ma in tutta la Valle Olona, combattendo nelle Brigate Garibaldi. La storia si conclude tragicamente con la cattura e la brutale uccisione di Mauro, medaglia d'oro al valor militare, e le torture subite dagli altri fratelli, sottolineando il loro coraggio e l'amore per la libertà come insegnamento morale per il presente.

diamo il via ai nostri appuntamenti e partiamo subito, come dicevo prima, con un tuffo nella storia legnanese. Quindi partiamo subito con una storia di resistenza ehm con un libro, il libro di Renata Pasquetto che questo qui Mauro Venegoni e i suoi fratelli, la vita e le battaglie di una famiglia antifascista di Legnano. Abbiamo

beh, questa è la storia di due ragazzi che sono nati a Legnano. Uno nel 1902, il fratello l'anno dopo. Questi ragazzi erano molto intelligenti, avevano voglia di studiare e studieranno studieranno lingue, filosofia, economia, letteratura italiana, ma non lo faranno a scuola. La loro famiglia, come tutte le famiglie di operai e di contadini di Legnano, era molto povera e non poteva permettersi di mandare a scuola i suoi figli e quindi a 12 anni il maggiore è entrato a lavorare al cotonificio Cantoni. L'altro è entrato a lavorare alla metalmeccanica Francoti. E il lavoro era duro, era duro per loro che erano ragazzini, ma anche ma anche per gli altri. Turni lunghi, paghe vas fin da subito hanno detto si potrà fare qualche cosa? Ma non per loro stessi, per tutti. E come prima cosa si sono

iscritti al Partito Socialista. Giovanissimi sono diventati responsabili di zona. 1921 c'è stata la scissione del partito e si è creato il Partito Comunista e due fratelli sono passati al Partito Comunista. Anche li responsabili di zona, ma non solo di Legnano, di tutta la Valle Lona e di anno in anno hanno avuto incarichi di partito sempre più importanti. tutte e due. Ovviamente questo è fascista da fastidio. Gli anni della dittatura fascista sono stati per questi due ragazzi anni di botte, di prigione, di tribunale speciale, di sorveglianza speciale, di lavori persi e difficili da recuperare da altre parti. 1940-1 giugno scoppia la seconda guerra mondiale per l'Italia. Il giorno dopo i due sono stati arrestati, mandati al confino, uno da una parte e uno dall'altra. Si ritroveranno in clandestinità solo all'armistizio dell'8 settembre del 1943 e con loro ci saranno altri due fratelli, uno nato nel 1908 e che aveva fatto in tempo a prendere un sacco di botte ogni volta che passava dal centro di Legnano e che si era fatto un anno e mezzo di carcere preventivo e poi rilasciato per non aver commesso affatto. E un altro fratello che era il più piccolino, nato nel 1919 che non aveva avuto i problemi degli altri due fratelli, ma li aveva vissuti comunque come fratello più piccolo. Queste quattro persone, questi quattro uomini saranno il nerbo della resistenza non solo a Lignano, ma in tutta la Valle Lona, in particolare della resistenza di impronta comunista delle Brigate Garibaldi, ma collaborando anche con tutte le altre forze Palignano, CLN, c'era la Brigata Carroccio e loro ci collaboravano tantissimo. Vallea, ma anche Brianza, di mercate, Genova. Nella seconda parte del 1944 tutti e quattro sono stati arrestati. Una delazione, una spiata. Allora, nell'ordine di età Carlo è stato mandato nel lacrizo, dove ha trovato l'amore ed è riuscito a scappare. Mauro è stato arrestato a Gusto Arsizio, lungamente. Terribilmente torturato, buttato sulla strada tra Bus e Cassano, finito con due colpi di rivoltella alla nuca. Medaglia d'oro al valore militare alla memoria. Pierino torturato per 10 giorni a Milano dalla Mutti in via Ravello e mandato in un lager in Germania Idorf. E Guido, il piccolino, e catturato, è riuscito a fuggire. più volte è stato

Il tuo testo qui

portato in piazza San Magno, messo davanti al plotone di esecuzione, ma i militi hanno avuto paura e non hanno sparato. Paura di cosa? Della folla. Perché era stato ammazzato Mauro pochi giorni prima e Legnano aveva saputo cosa era stato fatto. Questa è una storia che sembra un romanzo e il libro è basato su documenti inediti e è una storia che sembra un romanzo, ma una storia vera. È una storia di amore. Amore per la libertà, amore per i fratelli, amore per un fratello, per un figlio, per una fidanzata, per una moglie. Amore per i compagni di lotta, di partito e di lavoro. Una storia di coraggio, coraggio nella lotta, ma anche coraggio di dire di no a Stalin in faccia in Russia e coraggio di perdonare quello che è stato fatto a ciascuno di loro e quello che è stato fatto a Mauro, a un fratello, a un figlio, a un padre. E direi che queste sono cose che possono insegnare ancora a noi oggi come vivere, come comportarci. Se E vi siete incuriositi, il libro c'è in biblioteca, lo potete trovare, prendere da leggere. Qualche copia qua e se ne volete le abbiamo all'ampio di Legnano che è aperta, la nostra sede è aperta mercoledì mattina e sabato pomeriggio. Grazie mille.

Autore-b4

b-04.mp3

Maria Rosa Colombo

Ogni giorno un'alba nuova

Il romanzo storico di Maria Rosa Colombo, intitolato Ogni giorno un'alba nuova e ambientato tra la Seconda Guerra Mondiale e l'epoca contemporanea, narra la saga della famiglia di Giulia, il cui padre, Giacomo, è un renitente alla leva che, per sopravvivere, viene forzatamente arruolato nell'esercito tedesco, vivendo l'angoscia di combattere "nella parte sbagliata." La musica, in particolare il

suo mandolino, è un tema salvifico che letteralmente lo strappa al plotone d'esecuzione, mentre Agnese, la futura moglie di Giacomo, incarna la resilienza delle donne che affrontano la quotidianità della guerra. Attraverso le dure prove dei protagonisti, l'autrice veicola un potente messaggio di speranza e rinascita, sottolineando come le esperienze vissute, compresa l'importanza dell'amicizia e la forza delle figure femminili, siano essenziali per la maturazione e la ricostruzione del futuro.

Continuiamo con i romanzi storici, con un romanzo storico, eh, un romanzo che va dalla che abbraccia il periodo dalla Seconda Guerra Mondiale ai giorni nostri. Con noi Maria Rosa Colombo, ogni giorno un'alba nuova.

Edito Bertoni. E sì, il mio romanzo è la storia di una famiglia che appunto va dal 1943 circa fino ai nostri giorni. I protagonisti sono Giulia che, diciamo, parte devo che sono tutte storie vere che mi sono state raccontate. Giulia risponde a un'esperienza personale che mi ha cambiato la vita e ho voluto raccontarlo. E suo padre Giacomo, ecco, la storia di Giacomo è particolare, come lui dice in un passo di un libro, io non so quanti possono raccontare una storia simple, perché Giacomo viene arrestato all'inizio del 44 perché era emittente di leva. Ma anziché finire in Germania, lui viene arruolato per di forza nella contraa tedesca come aiuto manovale e come aiuto manovale e per una serie di motivi tra cui salvarsi la vita, proprio perché va davanti al plotone d'esecuzione, a un certo punto entra anche nell'esercito tedesco e sempre nella contraa e va a combattere all'isola Palmaria. Lui stesso dice "Mi ritrovo a combattere nella parte sbagliata e lui vive questa angoscia di combattere nella parte sbagliata, ma nello stesso tempo il destino sarebbe quello di non sopravvivere. È una storia particolare, a me ha sempre colpito e appunto ripeto, non so, lui dice quanti possono raccontare questa storia. Eh, lo salva la musica. La musica è un tema fondamentale nel mio libro perché

Il tuo testo qui

io stessa canto, ma la musica copre tutti i confini. E lui viene salvato davanti al plotone. esecuzione perché lui suona il mandolino, lui ha una bella voce da tenore, lui suona nella banda e eh lo salva il il tenente che è amante, come si sa, i tedeschi erano amanti della musica, quindi questo tenente lo salva proprio in punto di morte grazie alla musica. Questo mandolino che gli viene portato da suo padre l'unica volta che riesce a andare in caserma a trovare suo figlio, gli viene dato questo mandolino e lui lo prende come un segno di unione alla sua casa. e se lo porta fino alla fine. Quando per un bombardamento verrà distrutto il mandolino, lui è in crisi totale. E l'altra figura è Agnese, che poi diventerà sua moglie ed è la mamma di Giulia. E Agnese impersonifica quelli che stanno in mezzo alla guerra, quelli che le tutte le figure che vediamo ancora noi oggi, le donne, i bambini che non che devono pensare a sfamarsi, a evitare bombardamenti a far passare la giornata. È Quagnese, incarna proprio questa figura, è giovane e deve e deve barcammenarsi, non può studiare e deve andare a lavorare per forza, per sfamarsi. Ehm, però io affronto questi temi duri, la guerra va bene, la vediamo ancora tutti i giorni. Certe scene che io racconto nel libro sono identiche a quanto vediamo nel telegiornale e poi racconto di una grave malattia. Cioè, sono temi duri, ma il messaggio che viene fuori da questo libro e quello che trovate poi dietro è un messaggio di speranza. Tutti questi protagonisti arrivano a una crisi totale, ma alla fine rinascono facendo memoria di tutto quello che è successo e riescono a ricostruire un futuro. E poi qui alla fine dico nulla succede per caso perché tutte le esperienze che facciamo nella vita ci servono per maturare e Questo è il messaggio che io voglio dare con questo libro. È una storia ambientata nel nostro territorio a cavallo di due fiumi, Lolona e il Ticino. È una storia che un po' è ambientata a Castellanza e soprattutto nelle corti lombarde perché i genitori della mia generazione sono tutti cresciuti nelle corti e anche i fatti storici sono reali perché parlo dell'8 settembre, parlo del mercato nero che in questa zona veniva fatto col Piemonte del bombardamento di Sesto Calende quando hanno

fatto saltare il ponte di Sesto e mi è stato raccontato proprio nei particolari, poi han fatto il ponte di barche eccetera e di un bombardamento fatto a Natale e il suco di questa diagnese che alla fine dice la guerra non si ferma nemmeno a Natale perché è vero, una volta che si innesca il meccanismo della guerra e lo vediamo è difficile fermarla. Per cui il messaggio che voglio dare anche queste attenzione Perché è già successo che quando si innesta qualcosa poi fermarsi non è semplice. È un altro messaggio che voglio dare con questo libro. Poi l'amicizia. Allora, Giacomo ha vicino questo amico Giulio, si trovano nel convoglio che dovrebbe portargli in Germania, invece si ferma a Verona e Giulio gli sta vicino per un bel periodo, poi muore e lui ancora vive di più questa crisi profonda quando muore il suo amico. Lo stesso è Adele, l'amica di Giulia che gli sta vicino durante tutta la malattia e vi posso dire che l'amicizia in certi momenti è fondamentale. E l'altra cosa sono le donne, sono figure di donne. Allora, a partire da Giulia, Agnese, la figlia Marta, Francesca, la mamma e ancora poi Gemma, donne forti che davanti alle situazioni prendono in mano la praticità, cioè cosa dobbiamo fare e vivono eh proprio pensando ancora al futuro, pensando che comunque è importante vivere. Queste sono le figure delle mie donne che ho voluto sottolineare. Grazie.

Autore-b5

b-05.mp3

Sonia Vettori

Sonia Vettori introduce il suo libro, Nulla a che vedere con quanto è stato trattato finora, incentrato sulla storia parzialmente autobiografica di Francesca, un alterego della scrittrice. La protagonista, che aveva il sogno irrealizzato di scrivere, è

Il tuo testo qui

diventata avvocato ma affronta un grave episodio di malattia della figlia, che la spinge a utilizzare la scrittura come valenza terapeutica. Inizia così a indirizzare lettere al suo scrittore preferito, come consigliato per fronteggiare il dolore, e, inaspettatamente, queste missive vengono lette, dando il via a una corrispondenza epistolare che promette una rinascita per Francesca.

Allora, Sonia Vettori ci presenta lettere lettera a uno scrittore di successo. Buongiorno a tutti. Il mio libro Nulla a che vedere con quanto è stato trattato finora parla anch'esso di storie, ma di una storia in parte personale. Eh, Francesca, la protagonista, altro non è che un alterego dello scrittore, come spesso succede, e per alcuni tratti ricalca la mia storia personale, nel senso che Francesca ha un sogno che non è riuscita a realizzare e questo sogno è quello di scrivere. Eh, le correnti della vita la portano da tutt'altra parte, diventa avvocato e se nonché a un certo punto della sua esistenza succede una cosa molto brutta, succede un episodio di malattia molto grave di una bimba e quindi Francesca si trova in una situazione disperata e nella quale decide, o meglio, le viene consigliato di scrivere per fronteggiare questo dolore e quindi una scrittura che abbia una valenza terapeutica. Ma questa scrittura lei decide di indirizzarla al suo scrittore preferito e quindi decide di in una notte in cui affronta questi suoi dilemmi esistenziali di buttare giù quattro ricche senza nessuna aspettativa e poi a un certo punto, visto che la figlia deve lottare contro una cosa molto più grande di lei, decide di riprendere questa passione che c'è sempre stata, ma è riassorbita dentro di sé e di mandarle queste lettere veramente al suo scrittore preferito, senza nessun tipo di aspettativa. Non si sa, non si evince dal romanzo se c'erano già stati dei tentativi precedenti di inviare dei manoscritti a casa editrici o quant'altro. Comunque lei invia assolutamente certa che queste lettere non verranno. vanno recepite, ma per uno strano caso, invece è veramente molto

strano lo scrittore le legge e da qui ha inizio una corrispondenza epistolare che porterà anche in questo caso a una rinascita eh non solamente della protagonista e e poi non vi dico altro.

Autore-b6

b-06.mp3
Brizio Castrignano

Il brano introduce una raccolta di racconti in rima intitolata L'andare lontano, opera di Brizio Castrignano, che fonde la passione per la parola con quella per la geografia. Questo progetto letterario è concepito come un viaggio che copre l'intero globo, partendo dalla Valle d'Aosta e concludendosi in Terra del Fuoco, con l'obiettivo di stimolare la curiosità geografica e valorizzare luoghi meno conosciuti, inclusa la cosiddetta "Italia minore". L'autore utilizza il gioco di parole e la metrica della rima non solo per diletto, ma anche per tessere brevi storie e trame che accompagnano il lettore attraverso diverse tappe e continenti, come dimostrato dagli esempi letti sul Nord Italia e sull'Africa.

Quindi ora passiamo ad una storia di racconti. Ecco, in realtà sono dei racconti dei racconti in rima con Brizio Castrignano. Eh, l'andare lontano. È già quei giochi di parole ora a te.

Grazie. Sì, è esattamente una raccolta di racconti scritti in rima e giocando con le parole di luoghi geografici. È di fatto un viaggio che parte da Aosta e finisce nella Terra del Fuoco. percorrendo tutta l'Italia, poi l'Europa e gli altri continenti. Nasce dalla passione per la parola, appunto, e per la passione dalla passione per la geografia, quindi un po', diciamo, una un viaggio eh tra i luoghi e le parole, ehm che alla fine è stato appunto un itinerario costruito

Il tuo testo qui

tappa dopo tappa e che è pensato un po' per viaggiare, un po' per accendere la curiosità geografica di luoghi come scrivo spesso conosciamo di nome non sappiamo collocare sulla cartina geografica, anche luoghi in quell'Italia minore cosiddetta che spesso invece andrebbe molto valorizzata e dall'altro il piacere della rima del verso, che è un piacere con cui mi sono sempre confrontato e diletto. Provarei a leggere qualche passo giusto per dare un'idea. Tappa numero uno. Parlo parto dall'inizio Piemonte Valle d'Aosta. Parto da Dopo tanta attesa era arrivata finalmente la risposta. Per l'autobica in montagna gli avevano concesso il tanto sospirato nulla a Osta. Poteva così realizzare quello chalè che per anni aveva solo immaginato. Ne avrebbe fatto il suo piccolo gran paradiso da neve e da boschi circondato. E questo è un esempio. E poi si prosegue appunto passando la Lombardia scendendo fino alla Sicilia e da lì si riparte dalla corsa. e per poi arrivare appunto arrivare appunto in Africa, un continente, peraltro mi è particolarmente caro, in Asia e in America. Sono storie a volte più lunghe, a volte più brevi, però c'è sempre una storia, oltre alla rima, al gioco di parole, c'è comunque una trama, ovviamente molto molto veloce, molto semplice, ma una trama e quindi anche un piccolo racconto. E chiuderei provando a leggerne un'altra In questo caso molto scelgo qualcosa di di più di più veloce. Passiamo all'Africa, appunto. Gli stati centrafani sull'Africa ci sono circa 10-1 racconti. Cerco questo che è un po' più ritmato. Il festival delle vocali in Ruanda la balla e danza e lo fa con leggiadria e con eleganza. In Kenia la è accarezza con l'archetto il suo violadino. E nell'aria si diffonde un solo gentile e cristallino. In Burundi la I declama poesie suggestive e coinvolgenti, alle quali non è possibile rimanere indifferenti. In Congo la O racconta le favole a memoria regalando sempre una vincente storia. E la U invece cosa fa? La U? Ganda a squarcia gola e con lei la musica incontra la parola. Grazie.

Autore-b7

b-07.mp3

Marco Leandri

Fatti per la felicità e altri racconti"

Questo estratto audio presenta l'autore Marco Leandri che parla della sua antologia di racconti brevi intitolata "Fatti per la felicità e altri racconti". L'obiettivo principale dell'opera è quello di condurre il lettore in territori imprevisti, attraverso una raccolta di 16 storie scritte nell'arco di dieci anni. Leandri enfatizza che i racconti sono ricchi di dialoghi e fatti, poiché crede che la riflessione debba nascere dall'osservazione della realtà, e sono prevalentemente ambientati in luoghi reali, spesso nel genere della fantascienza. Un tema comune è l'uso evocativo dei particolari, che, ispirato all'Impressionismo, mira a suggerire atmosfere piuttosto che descrivere minuziosamente; per esempio, il racconto che dà il titolo all'antologia, il più lungo e complesso, esplora domande sull'amicizia tra umani ed esseri sintetici e la possibilità del perdono dopo un danno irreparabile.

Bene, allora continuiamo con Marco Leandri. Leonardo

Leonandri, scusami. E fatti per la felicità e altri racconti, quindi un'antologia di racconti di racconti brevi che portano conducono un po' il lettore in territori un po' imprevisti.

Esatto, brava. Proprio in questo il senso, cioè avevo proprio voglia di condurre lettore in territori imprevisti. Allora, sono 16 racconti brevissimi, tranne l'ultimo che dà il titolo alla raccolta che fatti per la città che è di 25 pagine. I dati sono brevi brevi. Eh è difficile dare un senso comune perché sono racconti che ho scritto nell'arco di degli ultimi 10 anni rimessi un po' in squadra e pubblicati in questa in questo volumetto

Il tuo testo qui

qua. Eh alcune cose comuni ci sono. Una è il sono racconti ricchi di dialoghi, ricchi di fatti, di cose, perché penso che eh il riflettere debba nascere dall'osservazione di quello che accade, non da pensieri nostri volanti, no? Sono racconti quasi tutti ambientati in luoghi reali, eh parecchi di questi li conosco personalmente. Eh dove è ambientato fatti per la felicità è casa mia al mare, quindi anche se è ambientato a 150 anni nel futuro, sono quasi tutti di fantascienza. E ecco Gli unici racconti in cui non c'è un legame stretto con qualcosa di realmente esistente sono eh fiabe psicologhe. Azsicologhe sembra strano, ma leggete al contrario a psicologhe e capite cosa vuol dire. Che il dialogo tra la giunta del paese di quante case è una qucia parlante che poi parla davvero non si sa. Per i bambini sì, per gli adulti no. Vedrete un po' leggendo. Altro racconto che non è ambientato in luogo preciso è nel mondo delle fiabe, che è la fiaba classica, eh, che mette insieme Biancaneve, Cenerentola e altre fiabe e praticamente dove c'è Cenerentola che continua a spazzare anche quando ha sposato il principe e c'è una spiegazione psicanalitica del fatto che continua a spazzare e l'altro con una comunicazione geografica precisa il cambikazi siriano che lo leggera un drabble. Drabble vuol dire un racconto di 100 parole che poi è diventato Qualche parola in più, però un attimo, che è un racconto anche quello di fantascienza e lo si intuisce soltanto un'ultimissima parola, lo si intuisce, non lo si capisce e basta. Eh, ecco, come stili dicevo, appunto, molto dialogatico e l'altra cosa la questione dei particolari, cioè io sono nella pittura, mi piace tantissimo l'impressionismo e usato i particolari nello stesso modo, cioè più che per descrivere a fondo certe cose che poi un racconto di poche pagine divento una stupidaggine per evocare qualcosa. Per esempio, in la cantante è un racconto di fatta biologia o fatto mitologia in cui c'è una cantante e siamo a Sanremo in Camera d'albergo pochi giorni prima del festival. Ehm il cantante con la sua gente hanno appena fatto

l'amore e lei dice di essere una sirena e è tutto tutti i particolari rimando dal mondo dell'acqua e del mare. Eh, oppure eh il nome di lei amentato tutti in Sicilia, che posto che conosco posti conosco personalmente, eh dove Mimmo, innamorato di Roberta, che poi diventa sua moglie, si conoscono a un pranzgio di notte, sono due testimoni degli sposi e nella vicina a un certo punto entra una certa fiamma, vecchia fiamma, vecchia conoscenza, comunque racconto non è scritto, vea conoscenza di Roberto e E anche lì e ci sono dei particolari che rimandano a nome fiamma anche prima che compaia nel racconto.

dico due parole sul d'ultimo questo fatti per la felicità comazzion di tempo che è il più complesso di tutti e deve molto al da Asimov alle tre leggi della robotica e fondamentalmente si pone questi queste domande. È possibile un'amicizia tra gli uomini e degli esseri sintetici creati per creare, per fare la degli uomini? Due, cos'è l'amicizia? E tre, cosa succede se uno di questi esseri e per un errore di valutazione causa nel suo padrone, nel suo signore, un danno irreparabile e eh irreparabile. Eh, è possibile il perdono. Ecco. Questo è sono i temi in questo in questo racconto qua.

Autore-b8

b-08.mp3

Raffaella Radice

Arrendersi mai,

L'autrice introduce il suo nuovo romanzo, "Arrendersi mai," che rappresenta uno "spin-off" del precedente lavoro intitolato "Madre Sorelle." La narrazione si concentra su quattro amiche adolescenti della Generazione Z, le cui figure erano state appena delineate nel libro precedente, ma che ora esigono una storia tutta loro. Essendo l'autrice

Il tuo testo qui

anche un'insegnante ed educatrice che lavora con gli adolescenti, ha sentito l'impulso di assecondare queste voci per creare un romanzo di formazione che segue le protagoniste dagli undici ai vent'anni, esplorando la loro evoluzione in donne. La storia, raccontata in prima persona da una delle ragazze, Rebecca Schulz, si concentra sulla metamorfosi fisica ed emotiva dell'adolescenza, esplorando le diverse personalità e sfide delle amiche, come la nostalgia di Rebecca, l'accelerata voglia di crescere di Sara, e i traumi delle altre due, costrette a seguire i "nomadi sentimentali" dei loro genitori. Infine, viene menzionato Velluto, il gatto che funge da psicologo e confidente per Rebecca.

spazziamo in argomenti e generi completamente diversi. Ora proviamo nel romanzo, in un romanzo di formazione della generazione Z. Raffaella Radice Arrendersi mai. Grazie. Buenasera a tutti. Io volevo ringraziare questa bellissima occasione perché ho già avuto modo di presenziare nella prima edizione con il romanzo Madre Sorelle che ho portato oggi, giusto così, eh. compagnia e che ho scritto insieme a mia mamma e che è una saga familiare che attraversa proprio un secolo di vita. Siamo partiti proprio dal suo dato biografico all'inizio del in Toscana con la guerra e poi una storia di di migrazione per arrivare alle generazioni più vicine a noi. Quindi sono quattro figure femminili che si susseguono nel corso di un secolo. E ho portato madre sorelle perché Da questo romanzo è nato il presente Arrendersi mai e scusa Sonia, mi reggi un attimo il microfono? Volevo mostrare anche questa cosa qua. La vedete la righina che esce da uno e ed entra ed entra nell'altro? Ok? Quindi cosa è successo? Che l'ultima generazione di madre e sorelle è ehm rappresent da diletta, diciamo la nipote della protagonista che è un adolescente dei tempi moderni e questa ragazza ha delle amiche, quindi delle pari che all'interno del romanzo di madre sorelle si incontrano e passano, diciamo, dei momenti insieme in quelle che oggi chiameremmo dei pigiama party. Quindi si trovano il sabato sera a casa di Diletta, mangiano la pizza cucinata dalla nonna e poi si chiudono in questa stanza

in cui praticamente c'è tutto il loro mondo, parlano ballano, si confidano e in qualche modo creano il loro gruppo, no, di amicizia. Però erano giusto delle pennellate, non erano dei personaggi ben definiti. Quando ho poi concluso madri sorelle e queste quattro adolescenti hanno cominciato a chiamarmi e a pretendere una storia tutta loro. E io ho cercato di non ascoltarla inizialmente, però c'è un fatto mio personale che io da 25 anni lavoro con e per gli adolescenti in qualità di insegnante delle scuole superiori, ma anche di educatrice di comunità e queste quattro adolescenti continuavano a tormentarmi, a dirmi tiraci fuori di qui, crea una storia tutta per noi e a un certo punto ho dovuto assecondarle e quindi è nato a rendersi mai che una un romanzo di formazione, quindi con un'evoluzione come i romanzi classici di formazione delle protagonist da una preadolescenza, quindi diciamo dagli 11-1 anni fino ai 20, fino al momento in cui ognuna riesce a diventare la donna che desidera. Volevo leggervi giusto l'incipit arrendersi mai, giusto per dare un accenno. Mi chiamo Rebecca Schulz e sono una ragazza triste. Ho perso il controllo di tutto da quando il mio corpo ha cominciato a cambiare. Sono imprigionata dentro un guscio che si espande in ogni direzione, che sbatte di continuo contro gli spigoli dei mobili, contro gli stipiti delle porte, contro le mensole sporgenti. A ricordarmelo sono gli alunni bluastri che si formano sulla pelle proprio lì, nei punti di impatto. La circonferenza del busto sembra essersi ridotta nel punto in cui stringo la cintura, ma sopra e sotto quella lì di demarcazione, osservo farsi largo inimmaginabili sporgenze. I fianchi tendono sempre più il tessuto dei jeans e il seno che si è presentato con le sembianze di due muffin sta lievitando. Quindi Rebecca è l'io narrante, una delle quattro amiche che racconta questa storia di metamorfosi che parte dal corpo, ma travolge tutte e quattro le ragazze in ogni ambito. della propria vita, quindi dal punto di vista emotivo, affettivo, fisico, sicuramente sentimentale e ognuna ha una sua peculiarità, una sua caratteristica. Per esempio, Rebecca è una ragazza che non vuole crescere, è molto nostalgica, eh affezionatissima alla sua infanzia, che rimpiange di continuo e

Il tuo testo qui

non vorrebbe proprio lasciarla andare. La sua migliore amica, che è Sara, è invece una ragazza empatica. che è invece un'adolescente accelerata, che morde il freno, non vede l'ora di diventare grande, di fare tutte quelle esperienze che servono per dire io non sono più una ragazzina, non sono più una bimba. E lei invece il corpo, che è questo nuovo corpo che spaventa Rebecca, ma invece e in qualche modo compiace Sara, lo mette in mostra, cerca di valorizzarlo il più possibile, a un certo punto scopre anche di avere un potere che è quello di attra gli sguardi e soprattutto i like sui social. E poi abbiamo le altre due amiche che sono Diletta e Martina che hanno un po' una vicenda in comune che è quella di avere dei genitori che sono degli dei nomadi sentimentali, li chiamo io nel romanzo, sono quei genitori che creano una coppia, poi a un certo punto la disfano, ne creano un'altra, magari nella nuova coppia ci sono figli dell'altro partner e si trasferiscono poi da una casa all'altra, da una città all'altra modificano le loro vite e queste adolescenti disperate sono costrette a seguire la nuova famiglia, ma soprattutto a lasciare le amiche, a lasciare la scuola, a lasciare i compagni che in realtà sono l'unica vera cosa che conta per gli adolescenti. Non vi racconto altro, voglio solo far notare che all'interno, cioè che all'interno che all'esterno, quindi sulla copertina, oltre alle quattro ragazze c'è un gatto. È il gatto velluto che in realtà è uno psicologo, è il migliore amico di Rebecca, è l'unica persona della sua famiglia con cui lei riesce a parlare. La mamma ha la tempesta di domande, ma in realtà non è disposta all'ascolto, quindi Rebecca non riesce proprio a comunicare con lei. La sorella se n'è andata per una borsa di studio negli Stati Uniti e sorella maggiore, quindi l'ha lasciata in balia dei genitori, il papà c'è non c'è, è un po' una persona sfuggente e quindi per fortuna c'è Velluto che la fissa in silenzio e di fronte a quello sguardo lei comincia a parlare, a raccontarsi e a capirsi un po' di più. Grazie.

Autore-b9

b-09.mp3

Giovanni Mario Sarti

La fiamma e lo spirito

In questo estratto audio, Giovanni Mario Sarti presenta il suo libro autobiografico, "La fiamma e lo spirito", raccontando il suo percorso di vita che si è svolto prevalentemente tra Legnano e Milano. Egli descrive apertamente il suo passato come responsabile di associazioni e partiti di estrema destra, un ambiente caratterizzato da un "tunnel" di violenza, alcool e sigarette che lo aveva portato ad una vita al limite. Il punto di svolta arriva quando un amico lo confronta, spingendolo a un'intensa discussione sulla Bibbia che lo porta a scegliere di abbandonare la sua vita di "federale" e ad abbracciare la fede, diventando parte della Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno. L'autore sottolinea che il vero scopo del libro non è l'attacco politico, ma testimoniare la possibilità di un cambiamento profondo, dimostrando che chiunque può trasformare completamente la propria vita.

Benissimo, quindi dicevo, continuiamo continuiamo con dei racconti storie, quindi storie storie vissute, storie ascoltate, storie che vogliamo tramandare. Quindi iniziamo con Giovanni Mario Sarti che ci racconta un di sé in un suo libro, quindi, autobiografico, La fiamma e lo spirito.

Perfetto. Grazie mille dell'invito, per me è un grande onore essere qui nella mia città perché lo sono nato a Legnano da zona oltreaione, quindi tutta la mia storia si svolge prettamente su Legnano. È un libro autobiografico, si chiama La fiamma e lo spirito. Poi vi

Il tuo testo qui

spiegherò questo gioco di parole e in pratica la mia storia si svolge per la prima parte negli ambienti di estrema destra. Io per diverso tempo sono stato uno dei responsabili di alcuni partiti, associazioni di estrema destra, molto vicini all'ambiente neofascista e e la vita che facevo ho anche tentato di candidarmi alle elezioni su Legnano nel 2012, logicamente nell'ala più estrema di destra della città e quella vita portata al limite soprattutto su Milano, perché io ero anche responsabile dei giovani del mio partito di Milano e provincia e m'aveva portato via in questo tunnel di fatto di sigarette, alcool, violenza Potete solo immaginare gli scontri che avvenivano a sabato alla domenica quando andavamo a fare i gazzebi in piazza e raccolte firme e insomma tutta la mia storia si svolge tra Legnano e Milano fino a che a un certo punto della mia vita, proprio mentre da fuori davo l'idea del fascista cattivo, sicuro, fermo sulle sue decisioni, un mio carissimo amico a un certo punto m'ha detto "A me non mi prende in giro dietro quella maschera da federale perché così venivo chiamato negli ambienti. Te stai cadendo a pezzi. A questa frase abbiamo iniziato una grande discussione e anche abbastanza accesa. Lui è un mio carissimo amico cristiano avventista del settimo giorno e a un certo punto ha iniziato a parlarmi della Bibbia. Quindi io non volevo assolutamente avere a che fare con Dio perché per me Dio era fatto per i buoni, non era fatto per me. Solo che abbiamo iniziato via via studiare sempre di più la Bibbia fino a che a un certo punto mi sono dovuto ho dovuto scegliere o seguire quello che trovavo scritto all'interno della Bibbia oppure continuare a fare la mia vita del federale che tra razzismo, violenza e quant'altro. A un certo punto ho dovuto prendere la decisione e ho scelto di seguire la parola di Dio. Quindi ho iniziato a seguire la Bibbia, avere una vita di fede. Sono entrato a far parte della Chiesa cristiana Bentista del settimo giorno di Legnano a rispettare la Bibbia così come è scritta, quindi prendendo i 10 comandamenti, osservando il settimo giorno che è il sabato e poi a un certo punto da una frase scritta nel Vangelo dove Gesù dice "Non seguirmi, ma va e racconta agli altri le grandi cose che Dio

ha fatto per te, ho deciso di scrivere questo libro. Questo libro non deve essere e non l'ho mai utilizzato per fare un attacco politico all'estrema destra da dove sono arrivato io. Non parla di politica. Quindi se qualcuno dice "Lo leggo così vediamo quanto son cattivi i fascisti" non è per quello che è stato scritto. Questo libro è stato scritto come cambiamento, dicendo che ognuno può cambiare se inizia a interiorizzare un messaggio che può essere quello del Vangelo, quello di Gesù, può iniziare a farsi delle domande sapendo se sono sulla via giusta e può arrivare a cambiare completamente la sua vita. L'ultima cosa che voglio dire, ringrazio mia mamma che è qua presente e che ogni tanto m'accompagna. L'immagine sulla copertina, peraltro, me l'ha fatta lei, un suo dipinto e insomma sono grato di essere riuscito a scrivere questo libro. Non vi dico di più perché senò non lo andate a leggere.

Autore-b10

b-10.mp3
Giorgio Redigonda
Corti 2025

Il contenuto presenta il progetto di Giorgio Redigonda intitolato "Corti 2025," un'opera che, pur essendo definita un "libro," esiste completamente online come aggregazione di materiali prodotti dall'autore negli ultimi quindici anni. Questo progetto raccoglie cortometraggi (corti), prevalentemente della durata media di un minuto e mezzo, che sono riassunti o estratti di oltre 2500 racconti originali. Redigonda, che si definisce un divulgatore e un lettore accanito nato come podcaster, usa la sua voce per esplorare una vasta gamma di argomenti, dalla geopolitica alla storia locale (come quella di Milano e Legnano, talvolta espressa in dialetto)

Il tuo testo qui

fino a temi religiosi o medievali. L'intento principale è la stimolazione intellettuale, poiché l'autore propone i brevi contenuti come spunti di riflessione quotidiana o "provocazioni" per l'ascoltatore.

Addentriamoci nel mondo di eh audio, video, libri, raccolte, racconti di Giorgio Redigonda, Corti 2025.

Questo libro che in pratica non esiste perché è completamente in rete, quindi anche tutto quello che vi sto raccontando è già in rete, ma già anche da parecchio. È un libro che praticamente sono andato nel calderone delle cose che ho fatto negli ultimi 15 anni, le ho tirate fuori, le ho messe insieme e ne ho fatti con questo terzo progetto dei corti. Corti significa dei filmati da un minuto e mezzo come media e naturalmente nasco come podcaster, cioè che parla, cioè racconta i racconti ho fatti tanti, la mia voce è dappertutto e ho messo anche delle fotografie, son corti già, ma i contenuti dei corti in questo libro che l'ho chiamato porti 600 perché ci sono 100 racconti, quelli da 6009 sono però 2500. Ecco, tanto questi sono sono comunque dei riassunti. Beh, c'è di tutto anche dalla geopolitica come la storia di di Legnano, di Milano, pure in dialetto dialetto dialetto legnanese sono nato qui, quindi parò parlo anche dialetto, forse sono anche l'ultimo. Guarda bene. Però effetti la voce ce la metto e ne ho messe anche tante, ma sono decine di poi devo dire la storia di Milano pure tutto in diretto. Tradurre all'istante. Questo significa che bisogna ragionare. Ecco, lascio un qualcosa ed è tutto in rete. Sono tanti, son sono tantissimi questi corti. Ho fatto anche in modo la mattina Mettre il 631, tanto per dire che sono numerati, lo leggete, è la roba corta, eh, un minuto e mezzo, non di più. Beh, potrebbe essere il tema della giornata. È una provocazione la mia. Provate a pensare quel

che ho scritto riassunto come se fosse il titolo di un tema in classe. Provate a schiacciarvi la testa vedere che cosa esce ora di sera. Ora di sera capirete se siete una vera oppure di una esterna, non lo so. Ecco, vedrete voi. E questo è stimolante perché serve per la stimolazione. Io io non sono uno storico, sono un divulgatore, un lettore accanito forse anche esagerato, sempre di fronte al computer con un microfono e telecamerine sempre in tasca e tutto e le assembro e le metto in rete. Il mio libro quindi non lo trovate ma avete già tutto 25 26.000. Potete contarli, eh, contateli, contati, passerete un bel po' della vostra vita e e qu cose per arrivarci neanche a ve un racconto. Troverete lì uno scatolettino con obiettivo recet questo lo trovate nel in quello in quello in mezzo. Comunque è tutta storia e storia di ce n'è un'esagerazione sono tutti i raccontini anche da 9 minuti. Vabbè però siamo usciti 17.000 quelli qualcosa racconterò pure anche del Medioevo come anche non so cose inedite della Bibbia che c'è molto da dire anche su quello, sulla religione cose varie. È vario.

Grazie. Sei una un pozzo di di storia. Ecco, proprio sei un pozzo di storia. È vero, noi abbiamo scovato online, quindi è un uomo digitale. Ecco, trovate tutto online. Benissimo.

Discussione: Audio e video.

Il tema dell'Audio e Video emerge dalle fonti in diversi contesti, sia in relazione alla produzione creativa degli autori presentati, sia come parte integrante della cultura e della tecnologia moderna.

Alcuni autori utilizzano attivamente formati digitali e multimediali:

- Giorgio Redigonda, autore di Corti 2025, si definisce un podcaster. Egli afferma che il suo libro, che di fatto non esiste come opera fisica, è completamente in rete. La sua opera consiste in "corti" (brevi filmati) con una durata media di un minuto e mezzo. Redigonda lavora come divulgatore, utilizzando un microfono e telecamerine che porta sempre in tasca, assemblando e mettendo tutto in rete. I suoi contenuti coprono una vasta gamma di argomenti, dalla geopolitica alla storia locale di Legnano e Milano (anche in dialetto legnanese).
- Piero Carbonetti ha creato un sito di racconti a scopo solidale che sta evolvendo verso il formato audiolibro. I suoi racconti vengono convertiti in audio grazie alla collaborazione gratuita di 13 persone, inclusi musicisti, cantanti e attrici. Inoltre, sta lavorando a una favola che sarà distribuita in scrittura, audio e molto probabilmente anche in un cartone animato.
- Sara Pellizzari Rabolini ha pubblicato L'alba del 2 giugno in formato "extended book", caratterizzato da un QR code sul retro che, se inquadrato, offre l'estensione del libro. Questa estensione include piccoli podcast sulle donne citate e circa dieci canzoni attuali di Spotify.
- Silvio Marengo, veterinario e autore di Dove osano le rondini, ha realizzato un filmato sulle rondini della durata di mezz'ora, che documenta il loro ciclo di vita da marzo a settembre. Questo filmato è disponibile su YouTube (cercando "Rondini, vita e attività").

Cinema e Produzione Audiovisiva Professionale

L'ambito cinematografico e della sceneggiatura è menzionato direttamente in relazione ad Alessandra Salvoldi, autrice di Confessioni di un'assassina dilettante:

- Alessandra Salvoldi è una sceneggiatrice e scrive principalmente per il cinema.
- La sua esperienza professionale la rende abituata ai "pitch dei progetti cinematografici", ovvero le presentazioni di progetti che spesso avvengono con un orologio sullo sfondo.

Utilizzo Personale e Contestuale dei Media

Le fonti fanno riferimento anche all'uso di dispositivi e mezzi audiovisivi nel contesto quotidiano e storico:

- Francesco Lista, durante il suo ricovero, poteva utilizzare solo il cellulare per guardare le telecamere che mostravano le sue piante e i suoi fiori.
- Simona Manelli osserva come la televisione oggi "bombarda di notizie" provenienti da tutto il mondo, un contrasto con gli anni '70-'80, quando la conoscenza di eventi come la sparizione dei desaparecidos non era così diffusa.
- L'autore dei Racconti della soglia riflette sul fatto che le persone producono e consumano continuamente narrazioni attraverso libri, giornali, riviste, documentari e film.
- Nicoletta Albertalli ha incluso nel suo libro Un sorriso in braccio un QR code che permette di ascoltare l'incipit letto da un attore.
- Andrea Stella racconta che durante le sue estati in colonia (anni '80) i bambini erano costretti a cantare frequentemente.

4. Racconti Digitali e Multimediali

Il tuo testo qui

- Giorgio Redigonda ha realizzato Corti 2025, che consiste in 100 racconti (anche se l'autore ne ha 2500) sotto forma di corti (filmati) della durata media di un minuto e mezzo, completamente disponibili in rete. L'autore, che si definisce un "podcaster" e un "divulgatore", utilizza la forma breve per trattare argomenti che spaziano dalla geopolitica alla storia locale.

Discussione: Pubblicazione online.

La pubblicazione online e l'utilizzo di strumenti digitali emergono come elementi significativi nei contesti descritti, sia come forma primaria di diffusione delle opere, sia come strumenti di promozione, estensione del contenuto e comunicazione con il pubblico.

Opere completamente digitali e online

Un esempio notevole è il progetto di Giorgio Redigonda intitolato Corti 2025, il quale afferma che il suo "libro" in pratica non esiste perché è completamente in rete. Questo progetto è una raccolta di corti (filmati) della durata media di un minuto e mezzo. Redigonda, che ha avuto anche una formazione come podcaster, ha la sua voce dappertutto (decina di voci) e ha assemblato e messo in rete i suoi contenuti, che sono numerosissimi (25.000-26.000). L'autore si definisce un divulgatore che utilizza il computer, il microfono e le telecamerine per creare e mettere il materiale online, sottolineando che l'utente ha già "tutto online".

- A livello istituzionale, la biblioteca invita a seguire le proprie attività sui canali social (Facebook e Instagram Biblioteca di Legnano), dove vengono caricate quotidianamente foto, iniziative e avvisi.

Discussione: Storia locale.

Il tema della "Storia locale" emerge dai testi in diverse forme, sia come oggetto di rigorosa ricerca storica, sia come ambientazione cruciale per romanzi e racconti che mirano a esplorare l'identità e la memoria collettiva e individuale, spesso focalizzandosi sul territorio di Legnano e sulle sue immediate vicinanze, ma anche su altre regioni italiane come la Sardegna, la Calabria e la Maremma.

Storia Locale come Ricerca e Memoria del Territorio

Molti autori utilizzano la storia locale non solo come sfondo, ma come elemento fondante delle loro opere, spingendosi nella ricerca documentale e nella ricostruzione di eventi specifici legati a luoghi circoscritti.

1. Il Territorio Legnanese: Antifascismo e Cascine

La città di Legnano e la Valle Olona sono centrali in diverse narrazioni storiche:

- Antifascismo Legnanese: Il libro Mauro Venegoni e i suoi fratelli, la vita e le battaglie di una famiglia antifascista di Legnano, scritto da Renata Paschetto, è un esempio diretto di storia locale. L'opera narra la storia vera di due fratelli (nati nel 1902 e 1903) provenienti

Il tuo testo qui

da una famiglia povera di operai e contadini di Legnano. Essi lavorarono in aziende locali (Cotonificio Cantoni, Francoti) e si impegnarono politicamente nel Partito Socialista e poi nel Partito Comunista dal 1921, diventando responsabili di zona anche in tutta la Valle Olona. Quattro fratelli Venegoni furono il nerbo della resistenza a Legnano e nella Valle Olona, in particolare nelle Brigate Garibaldi, collaborando anche con altre forze locali come la Brigata Carroccio. Il libro, basato su documenti inediti, commemora il sacrificio di Mauro, torturato e ucciso, insignito della Medaglia d'oro al valore militare alla memoria.

- Storia delle Cascine e delle Contrade: Giovanni Pedrotti, che si definisce un "topo d'archivio", affronta la storia del rione in cui vive con La Cascina del Mino nella contrada Legnarello.

? Egli sottolinea l'importanza di trarre insegnamento dalle proprie radici per proseguire il cammino senza ripetere gli errori del passato.

? Il libro traccia la storia delle vecchie cascine di Legnano, come la Cascina del Mino (oggi Cascina Olmina), esistente già dal 1494 secondo i documenti notarili.

? Viene chiarito il contesto storico-geografico, specificando che Cascina Canazza (luogo dell'evento) non faceva parte di Legnano fino al 1928, quando Vittorio Emanuele II ne spostò i confini.

? L'autore differenzia inoltre tra Legnanello (il territorio sopra l'Olona) e Legnarello (la contrada), specificando che Legnarello è stato il nome fino al 1850, quando divenne Legnanello secondo il catasto lombardo veneto.

2. Ambientazioni Locali nella Narrativa Storica

La storia locale fornisce lo sfondo per diversi romanzi, spesso di ambientazione storica:

- Guerre e Vita Locale: Il romanzo Ogni giorno un'alba nuova di Maria Rosa Colombo abbraccia il periodo dalla Seconda Guerra Mondiale ai giorni nostri. La storia è ambientata nel territorio circostante i fiumi Olona e Ticino, a Castellanza e nelle corti lombarde. Il libro rievoca fatti storici reali del luogo, come l'armistizio dell'8 settembre, il mercato nero con il Piemonte e il bombardamento di Sesto Calende.
- Medicina in Valcamonica (Fine '800): Zafferano selvatico di Erica Cassani è un romanzo storico ambientato alla fine dell'Ottocento. Per raccontare la storia di un medico in un paesino della Valcamonica a metà del 1800, l'autrice ha dovuto ricercare le pratiche mediche dell'epoca, attuate lontano dagli ospedali e con scarsi mezzi.

3. Storia in Contesti Nazionali Più Ampi

Altri libri utilizzano la storia italiana per trarne spunti di riflessione attuali:

- Le Lotte Femminili e l'Unità d'Italia: L'alba del 2 giugno di Sara Pellizzari Rabolini racconta l'inizio delle battaglie per il diritto di voto e di istruzione in Italia a cavallo del 1861 (Unità d'Italia), attraverso la figura di Annamaria Mozzoni, che visse a Rescaldina, e delle altre donne emancipazioniste.
- Contesto Storico e Societale: Il libro Confessioni di un'assassina dilettante di Alessandra Salvoldi fa riferimento a fatti storici che hanno segnato la generazione dei Millennial (a cui l'autrice appartiene), inclusi l'11 settembre e il G8 di Genova, calando fortemente il racconto nell'attualità.
- Meridiane e Cronologia Storica: Il saggio divulgativo di Gaetano Lomazzi, Meridiane, la geometria del sole, fa riferimento alla storia del tempo misurato in Italia e a Legnano, citando le ore in uso durante la Battaglia di Legnano e la presenza di meridiane

Il tuo testo qui

storiche, come quella sulla chiesa della Madonnina, un tempo punto di riferimento per i viaggiatori sulla Via Severiana.

Storia e Identità Regionale (Viaggi e Tradizioni)

La storia locale è vista anche attraverso la lente del viaggio e della riscoperta dell'identità regionale, spesso lontana dai luoghi di provenienza degli autori:

- **Sardegna (L'Isola Muta):** Il libro *L'Isola Muta* di Andrea Negro è un viaggio emozionale di conoscenza in Sardegna, intrapreso da un lombardo. L'autore cerca di ritrarre un'altra Sardegna, fatta di spazi infiniti e persone autentiche, esplorando zone meno battute della costa, come Urzulei (nell'Ogliastra interna) e Seulo (il paese dei centenari). Negro descrive la diffidenza iniziale e l'accoglienza dei residenti di Urzulei, che vogliono assicurarsi che il visitatore sia "persona degna all'altezza del paradiso che li accoglie," distinguendo tra il "turista consumatore" e il "turista esploratore".
- **Calabria (Borgo Calabrese):** Torniamo a casa di Vicky Gulli comincia in un borgo calabrese nei primi del Novecento, dove vigeva la "legge della prima notte". L'obiettivo dell'autrice è prendere per mano il lettore e accompagnarlo "in quei luoghi dove c'è il castello".
- **Maremma:** La Maremma è un luogo di riflessione centrale nel libro *Sotto il cielo stellato della Maremma* di Luigi Alberto Margutti, che le dedica la sua opera in memoria della moglie che amava profondamente quella regione. La Maremma è descritta come un luogo sia di meditazione che di "convivio" e relazione comunitaria. Anche Mario Lopinto cita la Maremma, poiché sua madre era originaria di lì.

Discussione: Temi vari.

Il corpus di testi presentato copre una gamma estremamente vasta di Temi vari, spaziando dall'esperienza strettamente autobiografica e la gestione del trauma, alla finzione storica e alla divulgazione scientifica. Questi temi riflettono le diverse sfaccettature della vita contemporanea e passata, spesso intrecciando l'identità individuale con il contesto sociale e storico.

Di seguito, un'analisi approfondita dei temi emergenti:

I. Esperienze Personali, Trauma e Trasformazione

Molte opere hanno un forte nucleo autobiografico e si concentrano sulla trasformazione interiore in seguito a eventi difficili.

1. Affrontare la Malattia e la Sofferenza

Diversi autori raccontano la lotta contro malattie gravi come catalizzatore di profondo cambiamento:

- **Rossella Gamba** (*L'avvocato in scarpe da running*) descrive la diagnosi di un cancro e il modo in cui ha ridefinito le sue priorità. Il suo messaggio fondamentale è che la malattia non va combattuta, ma accolta come un'opportunità per una rinascita e per comprendere il senso più profondo della vita, credendo fermamente che "nulla accade per caso". L'autrice porta anche alla luce una "disabilità invisibile" correlata: il linfedema.
- **Francesco Lista** (*Caramelle a colazione*) affronta la diagnosi di un linfoma e un lungo ricovero, sottolineando l'importanza della resistenza psicologica e del sorriso come vera "cura". L'opera è

Il tuo testo qui

anche un modo per ricordare l'umanità dei medici e del personale ospedaliero.

- Cristina Cozzi (Metamorfosi del dolore) narra l'esperienza straziante della perdita di un figlio. Il suo libro è una descrizione delle strategie adottate per "tornare a vivere" e trasformare il dolore, un percorso che si evolve da ispirazione religiosa a consapevolezza spirituale. L'autrice ha anche creato gruppi di auto mutuo aiuto per il lutto, evidenziando che nessuno è solo in questo percorso.

2. Riscoperta e Riconciliazione

Altri temi personali riguardano la ricerca di sé e l'evoluzione:

- Giovanni Mario Sarti (La fiamma e lo spirito) racconta la sua trasformazione radicale: da responsabile di associazioni di estrema destra a Legnano e Milano (con un passato di violenza e razzismo), alla conversione e alla vita di fede seguendo la Bibbia.
- Cristiana La Capria (Come un pulcino) esplora il percorso di Helen, una donna che, dopo una serie di sbagli (incluso un aborto spontaneo), parte per l'Inghilterra e affronta il desiderio non accolto di avere un bambino. Il "pulcino" simboleggia la sua fragilità e la ricerca di una strada, anche se diversa da quella immaginata.
- Alga Simonetta (La sindrome del metallaro) presenta un saggio di psicologia in forma di semiromanzo autobiografico, dove la musica (rock/metal) è un pretesto per analizzare la "malattia dell'umanità" e i percorsi mentali, cercando di "contribuire a renderlo migliore".

II. Famiglia, Legami e Questioni Intergenerazionali

I legami familiari, spesso messi alla prova da eventi storici o traumi, sono un tema centrale:

- Daria Soffientini (La costellazione primaria) usa il ritrovamento di un diario segreto della nonna per ripercorrere la storia di quattro generazioni femminili, evidenziando la difficoltà di essere ragazza madre negli anni '70 e il potere di valori come la fede e la forza d'animo trasmessi dai nonni.
- Simona Manelli (Legami isotopici) affronta la ricerca di un fratello scomparso in Argentina durante il regime militare, inserendosi nel contesto dei desaparecidos e delle Nonne di Plaza De Maio. L'autrice utilizza la metafora dei legami isotopici (atomi più pesanti e stabili) per enfatizzare che i legami familiari sono i più forti.
- Vicky Gulli (Torniamo a casa) narra una saga familiare che inizia in un borgo calabrese nei primi del Novecento, dove vigeva la "legge della prima notte". La storia segue due gemelle separate e i loro percorsi di vita tra Catanzaro e New York, celebrando il coraggio al femminile e la possibilità di riconciliarsi con la vita.
- Claudia Cangemi (Non ti lascio alla notte) affronta il dramma del femminicidio dal punto di vista delle conseguenze familiari, in particolare sul figlio orfano. Il romanzo, ispirato a fatti di cronaca, mira a svelare le origini e le conseguenze dell'uccidere "colei che dicevi di amare", contestando la tendenza giornalistica a giustificare il colpevole e scaricare la responsabilità sulla vittima.

III. Adolescenza, Educazione e Crescita

Il mondo della scuola, l'educazione e le difficoltà della Generazione Z sono temi ricorrenti:

- Luisa Battilana (Con il cuore a scuola) attinge alla sua esperienza trentacinquennale come insegnante per raccontare le crisi adolescenziali, inclusa la dipendenza dalle droghe. Sottolinea la

Il tuo testo qui

necessità di sensibilità ed empatia nella scuola e critica la figura degli "adulti irrisolti" (genitori che scambiano i ruoli con i figli, appoggiandosi a loro emotivamente). Rileva la fragilità emotiva degli adolescenti e la loro difficoltà a comunicare.

- Raffaella Radice (Arrendersi mai) si concentra sulla Generazione Z, esplorando la metamorfosi fisica ed emotiva di quattro amiche. Vengono trattati temi come l'ansia di crescere (Rebecca), l'attrazione per i "like sui social" (Sara), e il trauma dei figli di "nomadi sentimentali" (genitori che si separano e ricreano famiglie altrove).
- Davide (I racconti della soglia) esplora temi educativi cruciali per i giovani adulti, invitando a sviluppare lo spirito critico. Sottolinea il divario comunicativo tra genitori e figli, quando i primi usano "parole adulte", e l'importanza che gli adulti siano un esempio diretto dei valori che chiedono ai ragazzi di rispettare.
- Andrea Stella (Le mie colonie) offre un racconto comico e nostalgico delle colonie estive negli anni '80, descrivendo l'ambiente come un misto tra caserma e prigione, con regole ferree, ma anche momenti di divertimento e amicizie.

IV. Storia, Cultura e Viaggio

I temi storici, spesso legati a ricerche meticolose, fungono da ambientazione o motore della trama:

- Sara Pellizzari Rabolini (L'alba del 2 giugno) ricostruisce le battaglie delle suffragette italiane a cavallo dell'Unità d'Italia (1861), concentrandosi su figure come Annamaria Mozzoni (che visse a Rescaldina). Il romanzo, sebbene storico, vuole dimostrare che le lotte per l'emancipazione e il diritto all'istruzione sono ancora molto attuali.

- Andrea Negro (L'Isola Muta) offre un viaggio emozionale di conoscenza in Sardegna, intrapreso da un lombardo. L'opera è un'autoanalisi e una restituzione del "regalo" fatto dall'Isola, distinguendo tra il "turista consumatore" (indifferente) e il "turista esploratore" (che cerca un pezzetto d'anima e di terra). Egli celebra in particolare il forte legame comunitario e la cordialità (nonostante l'iniziale diffidenza) degli abitanti di Urzulei e Seulo (il paese dei centenari), dove il "cuore" delle persone è "sovradimensionato".
- Maria Rosa Colombo (Ogni giorno un'alba nuova) copre il periodo dalla Seconda Guerra Mondiale ai giorni nostri nel territorio tra l'Olona e il Ticino. La storia tocca fatti storici reali e il dramma di combattere nella "parte sbagliata".
- Alessandra Salvoldi (Confessioni di un'assassina dilettante) inquadra la generazione dei Millennial in un romanzo di omicidi e tarocchi, con riferimenti all'attualità che hanno segnato quel periodo, come l'11 settembre e il G8 di Genova.
- Lisa Romanò (Pietà del nostro mal perverso) riscrive la celebre storia di Paolo e Francesca (Dante) dando un finale alternativo e ricostruendo il contesto storico del 1300 e gli intrighi delle grandi famiglie italiane.

V. Generi, Filosofia e Divulgazione

Gli autori utilizzano vari generi per veicolare messaggi filosofici o informativi:

- Marco Contraffatto (Fulgine e Fior di farina) presenta una favola per tutte le età sulla forza di accettare le proprie radici e sé stessi. Il tema centrale è il giudizio delle persone e l'importanza della comunicazione, citando Gianni Rodari e Albert Einstein sulla necessità delle favole.

Il tuo testo qui

- Andrea Castiglioni (Nel paese degli sciocchi) propone una raccolta di fiabe con personaggi pieni di difetti, che non hanno la pretesa di insegnare né di avere una morale. L'autore si ispira a Italo Calvino e, secondo alcuni lettori, a Rodari.
- Gaetano Lomazzi (Meridiane, la geometria del sole) offre un saggio divulgativo sulle meridiane (orologi solari). Spiega la storia della misurazione del tempo, dall'uso delle ore variabili degli antichi romani e greci (citato anche nelle cronache della Battaglia di Legnano) fino all'adozione delle ore uguali. Il libro include anche riferimenti all'astrologia e alla numerologia.
- Silvio Marengo (Dove osano le rondini) condivide racconti di vita veterinaria e si concentra sulla divulgazione naturalistica, in particolare sulle rondini. Spiega che le rondini non sono scomparse, ma si sono spostate dove c'è cibo (negli allevamenti bovini, dove ci sono molte mosche), fornendo dettagli sui loro cicli di vita e abitudini alimentari.
- Piero Carbonetti (sito web) presenta un progetto di lettura a scopo solidale, dove i racconti sono gratuiti ma incoraggiano il lettore a compiere un gesto di solidarietà con un "contributo libero a chi vuole". Il sito, che sta diventando anche audiolibro, è espressione d'una visione della scrittura come atto di "dare".

Autore-b11

b-11.mp3
Andrea Stella
Le mie colonie

Andrea Stella introduce il suo libro, "Le mie colonie," un'opera che raccoglie racconti comici e nostalgici delle sue estati infantili trascorse in colonia, in particolare a Pinarella alla LICER, a partire dal 1980. L'autore ha deciso di scrivere il libro dopo che molti, sentendo i suoi aneddoti su questo mondo che oggi potrebbe sembrare assurdo, credevano che se li fosse inventati, e non trovando altre pubblicazioni sull'argomento. Il testo, concepito con l'ambizione di essere ironico e divertente, descrive gli ambienti rigorosi e militarizzati degli anni '80, come le camerate da 50 persone e le regole ferree che mischiavano elementi di una caserma e una prigione. Nonostante le difficoltà e le scene di bambini disperati, Stella include anche episodi divertenti e le prime amicizie e amori, offrendo ai lettori un modo per chi è stato in colonia di rivivere il passato e a chi non c'è stato di conoscere questo peculiare contesto storico.

Allora, passiamo invece alle ad un altro racconto. Andrea Stella, le mie colonie, quindi racconti comici e nostalgici di estati passate in Colonia.

Grazie. Posso alzarli in piedi perché

Sì, sì,

parlo meglio. Non so se c'ho qualcosa. Forse mi devono operare Allora, io sono Andrea, piacere intanto di conoscervi e sono uno tra quelli che superati quando era bambino. Chi noi è stato costretto dai genitori ad andare in colonia. A me, per esempio, è toccato andare a Pinare alla LICER. Sono andato 6 anni a cominciare dall'80. Avevo 6 anni quando sono andato, non sapevo leggere e scrivere perché non ero andato ancora a scuola, non conoscevo nessuno e sono atterrato in questo mondo che ad oggi potrebbe sembrare assurdo. E allora quando racconto questa storia, quando

Il tuo testo qui

raccontavo a chi non c'è stato, tutti mi dicevano "Ma non è possibile, non ci credo, questa storia te la sei inventata." Allora mi è venuta l'idea, ho detto "Ma sai cosa faccio adesso? Sc il libro e quindi mi sono messo a scrivere il libro, l'ho cercato prima, ho detto "Ma ci sarà qualcuno che avrà già scritto?" Non ho trovato niente, nessuno che ha scritto su questo tema. Allora ho detto scrivo io. Pronti? Ottimo. Allora ho detto vabbè, ma cosa scrivo? Ah, cosa faccio? Faccio un racconto storico sulla colonia, però mi sembra un pochetto eccessivo. Allora, ho detto, "Scrivo un racconto che sia ironico, divertente, comico, almeno questa è l'ambizione, però vediamo se ci sono riuscito." E allora ho messo insieme una serie di storie di episodi di eventi che un gruppo di bambini, tra l'altro sono quelli che ci sono in copertina, io sono quello tutto a sinistra, quello più bello, bello. E storia di questi ragazzini che raccontano un po' com'era la situazione, com'era quell'epoca, com'erano gli anni 80. Tra l'altro quest'estate, quando ho fatto la un po' di promozione, sono andato su Facebook, ho trovato dei gruppi di colonie, ho iniziato a proporre il libro e molta gente nel scritto "Ah, guarda, andavo anche io, a me succedeva così, a me così come a te". Qualcunaltro mi ha raccontato anche delle storie terribili, per fortuna non sono successe per voi poi dovete capire che era un ambiente dove c'erano case, arrivavano 200 bambini, c'erano regole ferre, orari, attività ed era un luogo dove c'erano, ad esempio, camerate da 50 persone separate da un da uno spazio anche aperto. C'erano bagni i bagni che dividevano le le camerate, fine di lavandini, bambini che piangevano la notte, bambini che piangevano disperati, andavamo in fila per due, andavamo tutti vestiti uguali, andavamo al mare, in Pineta, poi ci facevano cantare, cantare, cantare. Non so perché cantavamo sempre, forse perché almeno non urlavamo, non facevamo casino, questo me lo sono sempre chiesto anche un po' tra un misto tra una caserma e una prigione. Però vabbè, in tutto questo c'erano anche degli episodi divertenti, ci divertiamo, facevamo amicizie, nascevano quei piccoli amori infantili, no, mi sono detto, vabbè dai, lo scrivo con ironia perché

su certi temi è meglio arrivarci sopra, altrimenti sembrano troppo duri. Così ho scritto questo libro e per chi è stato in colonia sarà un viaggio, un viaggio indietro nel tempo dove potrà magari fare una risata, potrebbe scendere di una lacrimuccia e dire "Ah, succedeva anche a me" e invece per chi non c'è stato è un modo per conoscere un po' questi ambienti e magari anche per ringraziare il cielo per aver avuto dei genitori più sensibili, più buoni dei gayi. Ecco, quindi grazie a tutti e

Autore-b12

b-12.mp3

Silvio Marengo

dove osano le rondini

Silvio Marengo, un veterinario con oltre trent'anni di esperienza principalmente con i bovini in provincia di Cuneo, racconta la sua vita professionale variegata che ha incluso anche la cura di animali esotici come gli struzzi. L'esperienza accumulata e la sensazione di essere "pieno di storie" lo hanno spinto a scrivere racconti, focalizzandosi in particolare sugli uccelli, inclusi quelli selvatici e sinantropi come le rondini. L'autore sottolinea che le rondini non sono scomparse, ma si sono spostate dove trovano abbondanza di cibo—milioni di mosche—presenti negli allevamenti bovini storici. La fonte conclude evidenziando il ruolo cruciale delle rondini nel consumo di mosche (circa 5.000 per ogni rondinino durante la crescita) e come il cambiamento degli stili di vita nelle aree urbane abbia portato alla loro scomparsa dai paesi.

Il tuo testo qui

Silvio Marengo, dove osano le rondini? Racconti di vita veterinaria vissuta e quindi un'immersione un po' nella natura.

Buongiorno, mi presento, sono Silvio Marengo, veterinario negli allevamenti dei bovini in provincia di Cuneo. Eh, oltre a questo faccio anche piccoli animali, ma a domicilio senza avere una clinica. Sono dal 91, sono 35 anni, 34. Ehm, ho fatto, diciamo, per poter lavorare, ecco, come veterinario, ho fatto un po' di tutto, eh, accettando tutte le richieste che sono arrivate. Adesso in questi ultimi anni non le accetto più tutte, ma insomma per molti anni le ho accettate, quindi ho visto un po' di tutto. Ho curato nei primi anni 90 gli struzzi, c'erano negli anni 90. C'erano molti, ne ho avuti anch'io e quindi ero salito al gruppo di allevatori di struzzi. Ehm, ho imparato a lavorare sui bovini e cose che attualmente faccio e vacche da latte e vacche piemontesi e poi altre cose praticamente. Poi nel tempo libero mi piace leggere e scrivere. Scrivere quando è una cosa forse condivisibile con altri autori, anche se hanno scritto di cose totalmente diverse. Io penso che uno eh sente il bisogno di scrivere quando si sente pieno, cioè pieno di storie. Ti senti dentro che sei pieno di storie come lui e riguardo le colonie o anche voi su altri argomenti e senti che hai il bisogno di svuotare un po' questo secchio. Questo secchio è troppo pieno e Quindi intendevo scrivere dei racconti su ne avevo talmente tanti da scegliere che proprio c'è l'imbarazzo della scelta e quindi ehm di trattare l'argomento degli uccelli. L'argomento degli uccelli intendendo dire sia uccelli selvatici, m rondini che sono sinantropi, sono selvatici sinantropi, eh corvi, a Quile ho avuto dei contatti ravvicinati anche con i gli avvoltoi delle Alpi, i gipeti, perché vado a lavorare anche montagna, no? Ehm, eccetera. Le sulle rondini nel 2020, avendo dei clienti che hanno le vacche piemontesi nelle stalle, hanno ancora delle stalle,

diciamo, storiche, stalle di muratura bassa che si sono molto preferite dalle rondini per fare per la nidificazione e quindi trovandomi con due clienti che hanno 20-25 nidi dentro le loro stalle e nel 2020 c'è stato il lockdown, però io potevo fortunatamente andare in giro per lavoro, ero autorizzato e quindi gli ho proposto a questo cliente di fare un filmato sulle rondini e il filmato che dura mezz'ora riguarda da quando arrivano le a marzo, fine marzo, a quando vanno via, prima settimana di settembre, sono andate via, andate via 15 giorni fa e quindi c'è anche un filmato su internet, chi volesse vederlo su YouTube e ehm Rondini, vita e attività. Se uno scrive Rondini, vita attività esce fuori il filmato che dura mezz'ora. Tutto il ciclo delle rondini. Questi sono racconti in cui parlo di degli uccelli. degli uccelli che ho incontrato, ma sono anche galline, anche storie di galline sbranate dalle volpi oppure altre altre situazioni strane che mi sono capitate con gli uccelli e ovviamente non ci sono solo gli uccelli perché c'è un diciamo un racconto lungo che è un piccolo saggio sulle rondini. Le rondini ci sono ancora, non ci sono più nei paesi. Ecco quello che volevo dire. dire tutti mi dicono le rondini non ci sono più, non è vero, ce ne sono a bizzeffe e stanno dove ci sono gli allevamenti bovini perché perché sono come le persone, stanno dove c'è da mangiare, no? Se uno ha bisogno di andare a lavorare in Svizzera va in Svizzera, no? E loro dove vanno? Vanno dove ci sono tante mosche. Hanno bisogno di milioni di mosche per mangiare. Pensate che eh ogni rondino, le nidiate sono da circa cinque rondinini per covare. E ogni rondinino impiega circa 45 giorni prima di prendere il volo da quando esce fuori dal nido, da dall'uovo che è grosso come la mia unghia e a quando prende il volo passano 45 giorni. In questi 45 giorni si deve mangiare una media di 5.000 mosche. Quindi le rondini eh

Il tuo testo qui

sono portano via veramente tante mosche nell'allenamento, però stanno ovviamente dove ci sono le vacche dove ci sono i bovini perché perché c'è del letame, ci sono dei liquidi organici, ci sono le vacche che perdono i loro liquidi organici e quindi è un pasto per le mosche e quindi e una volta non c'erano nei paesi. Perché c'erano nei paesi? Poi concludo, forse sto sto scondando, non lo so, chiudo. E perché c'erano nei paesi, adesso non ci son più, perché è cambiata la vita, perché una volta nei paesi c'erano le gabbie dei conigli, c'erano i qualcuno che aveva i pollai eccetera che manteneva O le moste. Chiudo. Chi lo vuol comprare è la Grazie.

Autore-b13

b-13.mp3

Davide

Geremita 3 cunicoli

Il brano presenta l'introduzione di Davide e poi l'inizio di una lettura da un testo chiamato "Geremita 3 cunicoli," dove il narratore si identifica come "Jeremy e sono un incapace," riflettendo sulla difficoltà delle relazioni, sulla natura della personalità come un miscuglio di relazioni, e sul ruolo cruciale della memoria e della narrazione nel definire il sé. Davide, un insegnante che ha lavorato con diverse fasce d'età, spiega che la sua raccolta, "I racconti della soglia," è un percorso ideale che spazia dal fantasy al realismo estremo ed è pensato per giovani adulti, esplorando temi educativi complessi. Il libro mira a rompere schemi sociali

ereditati e a sviluppare lo spirito critico, indagando anche il divario comunicativo tra bambini e genitori e affrontando il tema della crescita, dell'adolescenza, della disabilità, e sottolineando l'importanza che gli adulti siano esempi diretti del comportamento che chiedono ai ragazzi.

Ora passiamo ad una raccolta di fiabbe, fiabbe per tutte le età. Mh. Andrea Castiglioni nel paese degli sciocchi. Allora, io avrei voluto iniziare dicendo che è una raccolta di fiabbe sono stato sono stato anticipato. Allora, provo a perché è una raccolta di fiabbe, in realtà non lo so, o forse sì, perché è qualcosa che non va di moda, perché sembra qualcosa un po' di vecchio, di anacronistico e allora a me piaceva così. Eh, sono inizio spiegare brevemente il titolo. Nel paese degli sciocchi, come tutti i luoghi delle fiabe, non è identificabile, non è collocabile, è un posto che sta da qualche altra parte. In realtà credo, perlomeno nella mia intenzione c'era anche un po' di giudizio, di superbia del giudizio, che il paese degli sciocchi vero sia quello che noi dove dove viviamo noi. Non intendo l'Italia, intendo il nostro tempo, intendo la nostra la nostra realtà, quindi i personag di queste fiabe hanno tutti o quasi tutti moltissimi difetti e forse soltanto un pregio in più dei tanti difetti che a volte è quello del saper sognare, del sapersi ascoltare e così via. Come in tutti i paesi è un paese dove ci si incontra. Le fiavi sono circa una quarantina, la maggior parte sono fatte di incontri. In questo luogo molte iniz con il classico c'ero una volta, ma lieto fine diciamo che l'hanno perso per strada da da un po' di tempo e da un'altra parte chi non è questo paese? I protagonisti sono uomini, donne, ci sono degli animali, ci sono degli alberi perché del gusto mio personale o forse senza neanche pensarci sono racconti di terra, sono racconti, non ci sono mari, non ci sono cieli se non tranne forse in un paio di casi. Ehm E ci sono bambini, soprattutto io prima sfogliai il libro che ho scritto e che non ricordo, cioè nel senso che leggendo eh alcune delle fiabe eh io non ricordo di averle scritte, ho detto "Dai, tutto sommato non è

Il tuo testo qui

venuta così male anche questa volta". Ehm che alla fine qualcosa come le fiabe tentano, o meglio, non hanno la spocchia di insegnare. Io, come altri colleghi di professione tento di insegnare, o meglio io tento, magari i miei colleghi poi ci riescono, eh, anzi sicuramente, ehm, non hanno una morale perché non vogliono avere una morale, però a volte puntano un po' il dito su alcuni nostri comportamenti miei per primo prima di indicare gli altri e i comportamenti degli altri. Ehm, come tutte le fiabe si rivolgono ai bambini, non tutte le fiabe che ci sono qui dentro sono per bambini perché alcune sono abbastanza crudeli, come le migliori Piave che non sono la versione Disney, adesso nessuno ne abbia male, però devono essere cattive, funzionano con i bambini, alcuni bambini anche età elementare così qualcuna gli è stata letta e hanno funzionato, magari non tutte tutte funzionerebbero sicuramente come le migliori fiabe eh funzionano o potrebbero funzionare con un lettore adulto. Voglio solo citare in chiusura due autori che uno consapevolmente avevo ben presente mentre andavo a scrivere le fiavi di questo libro che ho scritto una dopo l'altra nella sequenza in cui le trovate nel libro. Eh, avevo sul comodino, metaforicamente parlando, Italo Calvino e le sue fiabe italiane. Un altro è un complimento che mi è stato fatto, quindi non A me non piace lodarmi e né imbrodarmi, come si suol dire, che alcuni di queste storie ricordano Rodari, perlomeno ad alcuni lettori hanno ricordato Rodari. Quindi mi diciamo che ho queste aspirazioni, perlomeno avevo davanti a me questi due nomi enormi. Tra l'altro ho visto prima che Calvino sta anche lì dietro alle mie spalle, metaforicamente o meno. E no, ovviamente non pretendo né di avvicinarmi né all'uno né all'altro. Cima mancherebbe altro, però se anche solo a qualcuno facba che ha letto di qualsiasi altro autore che gli è capitato di leggere, questo sarebbe già un ottimo risultato. Grazie.

Autore-b14

b-14.mp3

Andrea Castiglioni Nel paese degli sciocchi

Il testo introduce la raccolta di fiabe di Andrea Castiglioni, intitolata "Nel paese degli sciocchi," sottolineando come l'autore abbia scelto un genere considerato obsoleto o anacronistico per esplorare la realtà contemporanea. L'ambientazione fiabesca, il "paese degli sciocchi," non è un luogo geografico, ma piuttosto una critica alla nostra epoca e alla società attuale, dove i personaggi sono ritratti con molti difetti, con l'unica qualità talvolta rappresentata dalla capacità di sognare. Le circa quaranta fiabe si concentrano principalmente sugli incontri e, pur iniziando con l'espressione classica, hanno perso l'elemento del lieto fine e sono caratterizzate da uno stile "di terra," evitando mari e cieli. Sebbene l'autore neghi che le fiabe abbiano la presunzione di insegnare una morale esplicita, esse mirano a puntare il dito sui comportamenti umani; inoltre, l'autore riconosce le sue ispirazioni letterarie in figure come Italo Calvino e Gianni Rodari.

Ora passiamo ad una raccolta di fiabbe, fiabbe per tutte le età. Mh. Andrea Castiglioni nel paese degli sciocchi. Allora, io avrei voluto iniziare dicendo che è una raccolta di fiabbe sono stato sono stato anticipato. Allora, provo a perché è una raccolta di fiabbe, in realtà non lo so, o forse sì, perché è qualcosa che non va di moda, perché sembra qualcosa un po' di vecchio, di anacronistico e allora a me piaceva così. Eh, sono inizio spiegare brevemente il titolo. Nel paese degli sciocchi, come tutti i luoghi delle fiabe, non è identificabile, non è collocabile, è un posto che sta da qualche altra parte. In realtà credo, perlomeno nella mia intenzione c'era

Il tuo testo qui

anche un po' di giudizio, di superbia del giudizio, che il paese degli sciocchi vero sia quello che noi dove dove viviamo noi. Non intendo l'Italia, intendo il nostro tempo, intendo la nostra la nostra realtà, quindi i personag di queste fiabe hanno tutti o quasi tutti moltissimi difetti e forse soltanto un pregio in più dei tanti difetti che a volte è quello del saper sognare, del sapersi ascoltare e così via. Come in tutti i paesi è un paese dove ci si incontra. Le fiavi sono circa una quarantina, la maggior parte sono fatte di incontri. In questo luogo molte iniz con il classico c'ero una volta, ma lieto fine diciamo che l'hanno perso per strada da da un po' di tempo e da un'altra parte chi non è questo paese? I protagonisti sono uomini, donne, ci sono degli animali, ci sono degli alberi perché del gusto mio personale o forse senza neanche pensarci sono racconti di terra, sono racconti, non ci sono mari, non ci sono cieli se non tranne forse in un paio di casi. Ehm E ci sono bambini, soprattutto io prima sfogliavo il libro che ho scritto e che non ricordo, cioè nel senso che leggendo eh alcune delle fiabe eh io non ricordo di averle scritte, ho detto "Dai, tutto sommato non è venuta così male anche questa volta". Ehm che alla fine qualcosa come le fiabe tentano, o meglio, non hanno la spocchia di insegnare. Io, come altri colleghi di professione tento di insegnare, o meglio io tento, magari i miei colleghi poi ci riescono, eh, anzi sicuramente, ehm, non hanno una morale perché non vogliono avere una morale, però a volte puntano un po' il dito su alcuni nostri comportamenti miei per primo prima di indicare gli altri e i comportamenti degli altri. Ehm, come tutte le fiabe si rivolgono ai bambini, non tutte le fiabe che ci sono qui dentro sono per bambini perché alcune sono abbastanza crudeli, come le migliori Piave che non sono la versione Disney, adesso nessuno ne abbia male, però devono essere cattive, funzionano con i bambini, alcuni

bambini anche età elementare così qualcuna gli è stata letta e hanno funzionato, magari non tutte tutte funzionerebbero sicuramente come le migliori fiabe eh funzionano o potrebbero funzionare con con un lettore adulto. Voglio solo citare in chiusura due autori che uno consapevolmente avevo ben presente mentre andavo a scrivere le fiavi di questo libro che ho scritto una dopo l'altra nella sequenza in cui le trovate nel libro. Eh, avevo sul comodino, metaforicamente parlando, Italo Calvino e le sue fiabe italiane. Un altro è un complimento che mi è stato fatto, quindi non A me non piace lodarmi e né imbrodarmi, come si suol dire, che alcuni di queste storie ricordano Rodari, perlomeno ad alcuni lettori hanno ricordato Rodari. Quindi mi diciamo che ho queste aspirazioni, perlomeno avevo davanti a me questi due nomi enormi. Tra l'altro ho visto prima che Calvino sta anche lì dietro alle mie spalle, metaforicamente o meno. E no, ovviamente non pretendo né di avvicinarmi né all'uno né all'altro. Cima mancherebbe altro, però se anche solo a qualcuno facba che ha letto di qualsiasi altro autore che gli è capitato di leggere, questo sarebbe già un ottimo risultato. Grazie.

sempionenews

CAPitolo 2025, edizione da record nella Biblioteca Spazio 27B

Cambio di sede e numeri da record per la quarta edizione di CAPitolo 2025, la giornata dedicata agli scrittori a kilometro zero

Legnano – CAPitolo 2025, è tornato puntuale a Legnano, registrandosi come un'edizione da record. Quella di sabato 27 settembre è stata una giornata di festa per gli scrittori del territorio legnanese e limitrofo che si sono ritrovati nella Biblioteca Spazio 27B di via Girardi per presentare i loro racconti in tre diversi momenti collettivi. Novità: una sede nuova rispetto alle precedenti tre edizioni che vennero ospitate negli spazi della Biblioteca Civica "Augusto Marinoni", attualmente in fase di ristrutturazione e quindi non fruibile.

L'iniziativa ormai consolidata ed organizzata dalla Biblioteca Civica legnanese con la responsabile Selene Buia nasce proprio con l'obiettivo di animare gli spazi della biblioteca attraverso la cultura e la condivisione.

Le candidature per CAPitolo 2025 sono state tantissime. La call lanciata ad agosto per scrittori e artisti aveva infatti ricevuto quasi un centinaio di adesioni, non solo da Legnano ma anche dai comuni limitrofi.

Sono stati complessivamente 60 autori e 40 artisti che hanno dato vita a CAPitolo 2025 la jam session letteraria e artistica, come ben sintetizza il nome, unisce i Capitoli dei libri con il codice di avviamento postale di Legnano.

Presente all'evento l'Assessore alla Cultura, Guido Bragato che ha espresso parole di elogio per l'ottima realizzazione della giornata evidenziando soprattutto l'aspetto di essere riusciti a valorizzare anche il quartiere Canazza, animandolo di iniziative che hanno lo scopo di promuovere inclusione, condivisione, collettività.

Oltre agli autori CAP2025 la giornata avrebbe dovuto essere occasione anche per vedere realizzazioni di artisti locali in una mostra en plein air nel giardino di Spazio 27B, ma a causa delle condizioni meteo avverse, la presentazione è stata annullata. Durante l'evento un valore aggiunto è stata anche la presenza di giovanissimi liceali della radioweb RadioSpace che hanno intervistato le autrici e gli autori.

Gli scrittori a kilometro zero

Protagonisti della giornata all'insegna della letteratura, ognuno con interventi della durata massima di dieci minuti, sono stati Nicoletta Albertalli, Simonetta Alga, Franco Barbieri, Luisa Battilana, Michela Bernorio, Marta Buga, Alberto Canali, Claudia Cangemi, Piero Carbonetti, Erica Cassani, Andrea Castiglioni, Brizio Castrignanò, Claudia Clerici, Maria Rosa Colombo, Marco Contraffatto, Cristina Cozzi, Sarah Ferrario, Vito Foschi, Emma Furrer, Silvana Gheretti, Cristiana La Capria, Rossella La Gamba e Claudia Gaetani, Marco Leonardi, Francesco Lista, Mario Lo Pinto, Gaetano Lomazzi, Giuliano Paolo Lovati, Patrizia Magnani, Fabio Maltagliati, Simona Manelli, Silvio Marengo, Luigi Alberto Margutti, Andrea Negro, Renata Maria Rita Paschetto, Giovanni

Il tuo testo qui

Pedrotti, Sarah Pellizzari Rabolini, Fabio Piloni, Davide Penna, Sara Proverbio, Raffaella Radice, Luca Raina, **Giorgio Redigonda**, Aleida Celeste Ricra, Lisa Romanò (in arte Andelon Curse), Alessandra Salvoldi, Giovanni Mario Sarti, Daria Soffientini, Andrea Stella, Ivo Stelluti, Vincenzo Uccelli, Sonia Vettori e Laura Zava.

legnanonews

Protagonisti della giornata all'insegna della letteratura, ognuno con interventi della durata massima di dieci minuti, sono stati

Nicoletta Albertalli, Simonetta Alga, Franco Barbieri, Luisa Battilana, Michela Bernorio, Marta Buga, Alberto Canali, Claudia Cangemi, Piero Carbonetti, Erica Cassani, Andrea Castiglioni, Brizio Castrignanò, Claudia Clerici, Maria Rosa Colombo, Marco Contrafatto, Cristina Cozzi, Sarah Ferrario, Vito Foschi, Emma Furrer, Silvana Ghersetti, Cristiana La Capria, Rossella La Gamba e Claudia Gaetani, Marco Leonardi, Francesco Lista, Mario Lo Pinto, Gaetano Lomazzi, Giuliano Paolo Lovati, Patrizia Magnani, Fabio Maltagliati, Simona Manelli, Silvio Marengo, Luigi Alberto Margutti, Andrea Negro, Renata Maria Rita Pasquetto, Giovanni Pedrotti, Sarah Pellizzari Rabolini, Fabio Piloni, Davide Penna, Sara Proverbio, Raffaella Radice, Luca Raina, **Giorgio Redigonda**, Aleida Celeste Ricra, Lisa Romanò (in arte Andelon Curse), Alessandra Salvoldi, Giovanni Mario Sarti, Daria Soffientini, Andrea Stella, Ivo Stelluti, Vincenzo Uccelli, Sonia Vettori e Laura Zava.

Anche quest'anno le candidature per CAPitolo 20025 sono state tantissime: la call lanciata ad agosto per scrittori e artisti aveva infatti ricevuto quasi un centinaio di adesioni, non solo da Legnano ma anche dai comuni limitrofi.